

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CAROSSO**

Interpellanza n. 113 presentata da Rossi, inerente a "Progetto CIM S.p.A. per la realizzazione di un parcheggio attrezzato per mezzi pesanti"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interpellanza n. 113.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

È un'interpellanza con un quesito molto complesso.

Eviterei di entrare nel dettaglio, tanto è caricata sugli atti del Consiglio, però devo provare a enucleare il più sinteticamente possibile la richiesta che abbiamo posto agli Uffici della Giunta.

Stiamo parlando di una situazione che nel novarese ha destato una discussione importante: un progetto di CIM S.p.A. per la realizzazione di un parcheggio attrezzato per mezzi pesanti, rientrato nella discussione più ampia di un famoso insediamento logistico che il Comune di Galliate ha bloccato con il cambio di amministrazione.

Provando a sintetizzare il quesito complesso, il 30 ottobre 2024 il Consiglio comunale di Galliate ha approvato, senza voti contrari, una delibera per non approvare lo schema di accordo di pianificazione per il progetto di Develog.

Lo stesso Comune di Galliate, nel bloccare questo accordo di pianificazione tra Regione Piemonte, Provincia di Novara e i Comuni interessati, sulla stampa e in diverse occasioni si è poi dichiarato favorevole a dare il via libera a un parcheggio per i TIR, sempre con riguardo alle aree T3a e T3d, per la realizzazione di un parcheggio attrezzato per i mezzi pesanti.

Anche il Presidente del CIM canavese avrebbe dichiarato, sugli organi di stampa, che questa parte del progetto era la parte che stava davvero a cuore e che i due progetti erano stati collocati dal Comune in una pratica urbanistica complessiva sulla logistica.

Il tema – ed è l'oggetto dell'interpellanza – è capire perché non si possono dividere le due pratiche. Perché la pratica del parcheggio dei TIR deve per forza stare dentro un'unica pratica urbanistica che interessava il progetto più ampio di logistica? Se è così, com'è stato fino adesso, bloccando il progetto di logistica si blocca anche il progetto del parcheggio. Mentre sul progetto di logistica, in generale, il Comune di Galliate e il Comune di Novara hanno un'opinione diversa, sul progetto del parcheggio hanno la stessa opinione, ossia ritengono si dovessero separare.

Interroghiamo l'Assessore perché, in una richiesta di chiarimenti sulla situazione, un dirigente del Comune di Novara ha dichiarato al tavolo tecnico che i progetti sono due e parrebbe dispendioso e poco opportuno fare due accordi. Più avanti, lo stesso Sindaco di Novara, se non ricordo male, o comunque fonti del Comune di Novara, hanno rimandato a un'interpretazione dei funzionari della Regione Piemonte, definendo particolarmente restrittiva la situazione per cui non si può sganciare l'approvazione del parcheggio dall'approvazione più ampia dell'intero insediamento logistico.

Il Sindaco di Novara ha parlato sui giornali di *"un'interpretazione restrittiva, per cui i funzionari regionali sostengono che le norme di piano non consentono una separazione, perché quello è un ambito unico"*. Questo ha dichiarato il Sindaco di Novara.

Pertanto, fatte queste premesse, noi abbiamo presentato questa interrogazione all'Assessore competente per sapere quali sarebbero nel dettaglio le norme di piano che non avrebbero consentito lo scorporo dei progetti in sede di Conferenza dei Servizi e in quale Conferenza dei servizi e sulla base di quali altri documenti risulterebbe che i funzionari della Regione Piemonte abbiano fornito tale parere e prescrizioni ai richiedenti e agli enti locali.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Gallo per la risposta.

GALLO Marco, Assessore regionale

Grazie. La mia, naturalmente, è una risposta estremamente tecnica.

La delibera di Giunta regionale n. 28249 del 4 marzo 2024 ha definito i contenuti dell'Accordo di pianificazione da sottoscrivere tra Regione Piemonte, Provincia di Novara, Comuni di Novara e Comune di Galliate, finalizzato all'attuazione degli interventi dei comparti T3B e T3D nell'ambito T3 Centro di interscambio del vigente Piano regolatore del Comune di Novara.

Il testo dell'accordo di pianificazione è risultato essere il frutto di una bozza iniziale elaborata dal Comune di Novara, che è stata in seguito ampiamente discussa, verificata, revisionata e corretta in sede di tavoli tecnici informali, non in Conferenza dei Servizi, ai quali hanno partecipato i funzionari tecnici delle Amministrazioni coinvolte, nonché i rappresentanti delle società proponenti.

La regia dell'Accordo di pianificazione è stata affidata alla Provincia di Novara ed esso è stato elaborato secondo quanto previsto dall'articolo 15 del Piano Territoriale Provinciale (PTP), concludendosi con la definizione di un documento esplicitante in modo chiaro le intese raggiunte, gli impegni e i tempi di attuazione conseguenti, accompagnato dai necessari elaborati tecnici dove è riportato il coordinamento delle scelte pianificatorie assunte e/o da recepire nella rispettiva strumentazione urbanistica.

La necessità dell'elaborazione e della stipula dell'Accordo di pianificazione in oggetto, al fine dell'attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti relative all'ambito T3, è esplicitamente prevista dalle regole del Piano Regolatore vigente di Novara che all'articolo 18, punto 3, lettera d), stabilisce che, fatto salvo il comparto in corso di attuazione ad ovest della tangenziale, i nuovi interventi nei comparti T3C, T3D e T3B dovranno essere sottoposti: 1) a verifica di rifunzionalizzazione e integrazione degli impianti esistenti all'interno dello scalo ferroviario per attività connesse alla movimentazione delle merci e all'intermodalità, attraverso la predisposizione di un Piano strategico di sviluppo industriale, da redigersi anche in linea con le strategie nazionali e regionali e secondo gli indirizzi condivisi con apposito atto degli enti territoriali competenti; 2) l'Accordo di pianificazione con Regione, Provincia di Novara, Comune di Novara e Comuni vicini, nel quale saranno definiti il tipo di strumento esecutivo e i perimetri degli ambiti da attivare, nonché le misure di riduzione dell'impatto ambientale delle opere previste, nel rispetto del contesto edificato esistente di Pernate.

L'accordo di pianificazione dovrà essere supportato da elementi specifici e puntuali, definiti nel Piano strategico di sviluppo industriale di cui al punto 1), finalizzati a definire la nuova organizzazione complessiva dell'area rispetto al contesto circostante.

L'eventuale attuazione dell'ambito per parti, subordinata alla contestuale realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale, è finalizzata a realizzare una fascia cuscinetto

verso le frazioni di Pernate.

Rammentato che, in prima istanza, si era esaminata una bozza di Accordo di pianificazione riferita esclusivamente al comparto Develog 4 e che successivamente era stata sottoposta all'esame dei tavoli tecnici una bozza di accordo comprensiva anche del comparto CIM, a seguito della relazione congiunta nel gennaio 2023 da parte dei due soggetti proponenti del Piano strategico di sviluppo industriale, previsto obbligatoriamente quale documento propedeutico alla realizzazione dell'accordo, risulta chiara ed esplicita la volontà, oltre che la necessità dei due soggetti proponenti, di procedere congiuntamente alla formulazione delle strategie di sviluppo industriale e dei conseguenti sviluppi degli accordi pianificatori finalizzati alla realizzazione degli interventi progettati sui due comparti T3B e T3D nell'ambito T3 del Piano regolatore.

In sede di tavolo tecnico del 26 luglio 2023, al quale erano presenti due soggetti proponenti CIM e Develog 4, il Dirigente del Settore sviluppo e territorio del Comune di Novara aveva affermato che i progetti sono due e parrebbe dispendioso o poco opportuno fare due accordi. L'accordo non è uno strumento attuativo, ma ha la funzione di massima rispetto alla declinazione degli interventi.

Le mosse sono partite da una proposta di Develog, ma già nel primo tavolo era rappresentata l'area T3D, tant'è vero che era stato chiesto se l'accordo riguardava anche l'altra area interna all'ambito.

L'ambito 23, che si articola in sub-ambiti, fa rilevare che a suo parere non può essere frazionato da miniaccordi e ci sono poi i progetti attuativi. L'accordo richiesto dal piano regolatore per avere un senso, deve dare una visione allargata anche sotto l'aspetto idraulico, ragionando di un accordo unico all'interno del quale ci sono i vari progetti che andranno sviluppati con gli strumenti che prevedrà l'accordo stesso.

Quindi la risposta al primo quesito è che, alla luce di quanto sopra premesso e rammentato e richiamato quanto disposto dall'articolo 18 e 3, lettera d, punto 2 delle regole del Piano regolatore di Novara, risulta che lo stesso Piano regolatore prevede la redazione di un accordo di pianificazione integrato comprendente i diversi comparti componenti l'ambito T3, tant'è che sempre in sede di tavolo tecnico del 26 luglio 2023, la Regione aveva proposto che l'accordo comprendesse anche l'ambito T3C, cosa che poi non ha avuto seguito, considerato il fatto che l'ambito T3C, vista la vincolistica presente, di fatto, non ha possibilità edificatoria.

La risposta al quesito 2 ribadisce che la formulazione e la redazione dell'accordo si è concretizzata partendo da bozze iniziali elaborate dal Comune di Novara e sottoposte all'esame delle Amministrazioni che avrebbero dovuto sottoscrivere l'accordo, nonché di CIM e Develog in sede di tavoli tecnici – come abbiamo detto, non conferenze di servizi – individuati quali strumenti più idonei ed efficaci per addivenire a una stesura del documento finale unitaria e condivisa.

Inoltre, non risulta dai verbali dei suddetti tavoli tecnici né in altri documenti che funzionari della Regione Piemonte abbiano fornito parere e prescrizioni dei richiedenti agli enti locali, non consententi uno scorporo dei progetti poiché, come detto in precedenza, il percorso tecnico amministrativo e procedurale è stato di fatto previsto dal Piano regolatore di Novara e delineato dal dirigente del settore sviluppo e territorio del Comune. Inoltre, è stato ampiamente condiviso ai tavoli tecnici anche dalle altre amministrazioni e dagli stessi proponenti i progetti di intervento, seppur con differenziazioni rispetto alle condizioni per l'attuazione degli strumenti urbanistici esecutivi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Rossi per la replica.

ROSSI Domenico

Nella lunga e articolata risposta dell'Assessore, che ringrazio, l'unico dato politico è che se l'Assessore dice che i funzionari non hanno mai avuto quella interpretazione, starà ai dirigenti e al Sindaco di Novara capire come mai hanno fatto quella dichiarazione.

Detto questo, troveremo una soluzione sperando che la cosa possa andare avanti.
